

Censis Per De Rita c'è voglia di governo

ROMA La deregulation è finita? L'Italia torna a sentire il bisogno di governo? Secondo Giuseppe De Rita...



Giorgio La Malfa



Rodolfo Battaglia

Un agitato dopo-Spadolini Si risvegliano nell'edera le due vecchie anime: al centro o a sinistra?

Successione nel Pri Ecco il patto Mammi-Battaglia

Biasini «il saggio» garantisce il passaggio del testimone nel Pri. Da Giovanni Spadolini, dimessosi da segretario subito dopo l'elezione da presidente del Senato...

PASQUALE CASCELLA

ROMA Molte sezioni periferiche del Pri hanno due bandiere. Una verde con l'edera racchiusa in un cerchio rosso. L'altra rossa con al centro la foglia d'edera verde.



Oscar Mammi



Giovanni Spadolini

Troppo poco per parlare di linee contrapposte. Abbastanza però per capire che la successione a Spadolini è tutt'altro che scontata.

Le manovre dei colonnelli Con La Malfa 5 regioni ma Visentini è contro E Gunnella è fuorigioco

Per questo nel Pri si è preso tempo? Appena formalizzate le dimissioni di Spadolini, il comitato di segreteria ha affidato ad Oscar Mammi...

La rosa dei candidati è ormai ristretta a tre nomi: La Malfa, Battaglia e Mammi. Gunnella è bruciato dalle polemiche esplose in Sicilia sui suoi metodi spregiudicati.

Ecco i referendum comunali: il varo a Modena

MORENA PIVETTI

MODENA «Cittadini, alla guerriglia», suonava la chiamata alle armi di Giorgio Ruffolo, messaggio nella bottiglia affidato qualche mese fa alle pagine della rivista «Micromega».

Proprio perché al referendum non si potrà ricorrere ad ogni piè sospinto, ai modenesi verranno consegnate anche altre armi atte ad ottenere udienza dal consiglio comunale e dalla Giunta.

Un dibattito appassionato al Cf con Mussi A Bologna il Pci prepara la convenzione di programma

Un centinaio di sì, 10 astenuti e nessun voto contrario. Così, dopo una notte e un giorno di serrata discussione (e spiazzando «Repubblica» e «Il Carlino» che ieri mattina sono usciti titolando sulla «spaccatura nel Pci»), il Comitato federale di Bologna si è espresso sul documento finale della segreteria, «prosciugato» e presentato in una seconda versione dopo un'ulteriore serie di interventi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIA ALICE PRESTI

BOLOGNA Clima vivace, molta attenzione nella bella sala affrescata di via Barberia. In un clima quasi tropicale i comunisti bolognesi hanno fatto notte vigili e venerdì riprendendo la loro discussione dopo il Comitato centrale.

Sulle scelte del Comitato centrale ed anche sulla elezione di Occhetto a vicesegretario ci sono state alcune critiche. È il caso di Carlo Monaco, membro della segreteria della Federazione, che nella stessa occasione ha presentato le sue dimissioni.



I lavori del Cf di Bologna

composizione e responsabilità degli organismi dirigenti ripreso in vari interventi, nella replica del segretario Ugo Mazza, e nelle conclusioni di Fabio Mussi ed anche nello stesso documento finale.

capace, scelto. Noi siamo tutti in discussione, ma non accetto decapitazioni generali. Anche Fabio Mussi nel suo intervento dopo quello di segretario della Federazione ha toccato - tra gli altri - questo argomento: «I gruppi dirigenti impegnati nel dibattito - ha affermato - non si sono messi a nudo perché i fatti Ma stanno riproponendo il ruolo nazionale del Pci, dopo la sconfitta, e la sua autonomia».

Cremona Documento sulla linea Cossutta

CREMONA Dopo il pesante calo elettorale subito dal Pci tre membri del Comitato federale di Cremona, Giorgio Bergonzi, Giulio Filippazzi e Leonardo Galli, che si rifanno alle posizioni di Cossutta hanno indetto una conferenza stampa, per diffondere il documento che avevano presentato al Cf, bocciato con 3 voti a favore, 2 astenuti e 40 contrari.

A Ravenna è partita «Latinamerica», festa della Fgci, e si scopre che molti ventenni di oggi sanno poco o nulla della sinistra di ieri: e dei suoi valori?

«Guevara... E' un gruppo rock?»

La foto di Che Guevara (basco nero e mitra) scambiata per quella di Gramsci «Che Guevara? Cos'è un gruppo rock?». È partita la festa «Latinamerica», e si scopre (al margine del dibattito) che tanti giovani non sanno chi fosse il Che ucciso vent'anni fa. Non c'è bisogno di attendere gli appuntamenti ufficiali: a Ravenna si discute subito del voto, del Pci e Comitato centrale, della nuova Fgci.

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI

RAVENNA «Latinamerica» è partita nel caldo umido della darsena dietro la stazione ravennate. È già nelle prime ore si capisce che non è una festa «come le altre». C'è stata la sconfitta elettorale c'è stato il distacco dei giovani dal voto comunista nessuno nasconde questa realtà, e nemmeno tenta di relegarla nei dibattiti ufficiali o nelle tribune. Si discute, e subito si può dire che in tanti vengono

politica che si vuole costruire. La prima serata è stata dedicata a Che Guevara Saveno Tundo e Roberto Massari hanno spiegato che a vent'anni dalla morte il Che «non può essere indicato come un mito, ma come un'utopia costruire un mondo più solidale, costruire un uomo nuovo».

giovane e stanco della liturgia delle parole vuole qualcosa di intrinseco e coinvolgente. I valori della sinistra non hanno più peso? Penso il contrario: siamo stati muti o balbettanti verso lo yuppie non abbiamo proposto il senso attuale ed il fascino della parola socialismo.

Longo «Nicolazzi? La rovina del Psdi»

ROMA Nel Psdi cresce la tensione. La minoranza interna, ieri ha invitato gli iscritti al partito alla «mobilitazione generale» contro la linea della segreteria. Una linea, hanno spiegato Romita, Preti e Longo in un documento, che è caratterizzata «dal settarismo e dalla prevaricazione».

Lucchini «Formule no, purché a cinque»

SAVONA Luigi Lucchini parla all'indomani della elezione di Nilde Iotti e di Giovanni Spadolini alla presidenza dei due rami del Partito. E afferma: «Gli antichi dicevano che ai vinti occorre stendere una mano. Io dico che occorre il massimo del consenso».